

A cura di Francesco Santopaolo, Direttore Operativo Humanform



**DALLA FORMAZIONE "SU MISURA" ALLE SFIDE DIGITALI:**

## **HUMANFORM E L'APPROCCIO SARTORIALE CHE GUARDA ALLE ESIGENZE DEL CLIENTE**

**Sul lavoro vince chi si forma. È questo lo slogan di Humanform, società di formazione del Gruppo SGB Humangest specializzata nella realizzazione di percorsi di formazione su misura di aziende e lavoratori. Punto di forza di questa azienda dall'approccio "sartoriale", è infatti l'attuazione di un modello consulenziale che prevede un percorso analitico e valutativo delle reali esigenze del cliente. Altro valore aggiunto di Humanform è la sua rete capillare di consulenti e docenti, che operano su tutto il territorio nazionale con il comune obiettivo di fornire un percorso formativo "cucito su misura". Francesco Santopaolo, Direttore Operativo Humanform, racconta i servizi offerti dalla società e le nuove sfide digitali intraprese in questo periodo particolare.**

**Humanform offre un percorso "cucito su misura" sulle esigenze reali del cliente. In questo senso, cosa si intende per "formazione sartoriale"?**

Si tratta di una proposta formativa che parte non da Humanform, ma dall'azienda cliente. Spesso incorriamo nell'errore di pensare che aziende simili, per ambito, dimensione o prodotto, abbiano gli stessi bisogni. In realtà, imprese sovrapponibili possono rivelarsi profondamente diverse sul piano delle esigenze, e questa è una componente da prendere in considerazione quando parliamo di

formazione. L'azienda, quando si rivolge a Humanform per una proposta formativa, investe risorse economiche e umane. Ciò significa che è necessario che la formazione venga "cucita su misura".

Ad esempio, come Humanform non prendiamo in considerazione la formazione a catalogo, poiché rischieremo un forzato tentativo da parte del cliente di adattarsi ad essa.

Al contrario, quello che facciamo è un "intervento sartoriale", che parte dal fabbisogno specifico dell'azienda, delle risorse che necessitano di essere formate, delle competenze che si intende sviluppare e del contesto aziendale.

**L'emergenza COVID ha cambiato le abitudini di tutti e l'ambito della formazione è stato uno di quelli che maggiormente ne ha risentito. Come e quanto è cambiato il mondo della formazione a causa della pandemia? Alla luce di questa rapida evoluzione digitale, come ha cambiato Humanform il suo modo di fare formazione?**

Lavorando con un approccio sartoriale, ci siamo trovati avvantaggiati. Questo perché adattiamo il nostro intervento formativo al contesto aziendale di riferimento. Siamo quindi abituati a realizzare una



proposta formativa sulla base di un input esterno, input che, in questo caso, è arrivato da due fronti tra i quali abbiamo dovuto mediare: le esigenze determinate dalla situazione emergenziale e i consueti bisogni del cliente.

Chiaramente ci sono delle attività che abbiamo riprogrammato nel tempo, come la formazione esperienziale, l'outdoor training e tutti quei percorsi che richiedono una formazione in presenza. Altre attività sono invece state ripensate in chiave digitale. In pochissimi giorni, abbiamo implementato una piattaforma che ha ottenuto un altissimo livello di interazioni e che ci ha permesso di mettere in campo la sempre più nota formazione a distanza, con docenti e partecipanti collegati da remoto.

Una piattaforma talmente interattiva da permettere anche delle dinamiche "outdoor", che ha dato vita

a una formazione esperienziale a distanza. Se non fossimo stati così reattivi, non saremmo riusciti a svolgere degli interventi programmati, in un primo momento, in modalità standard, e poi "deviati" verso questo innovativo formato digitale.

Abbiamo fatto in modo di non perderci nulla. In definitiva, la formazione digitale è qualcosa che ci siamo ritrovati a dover attuare per forza di cose. Abbiamo reagito facendo di necessità virtù: questo ci ha consentito di estendere la modalità a distanza a delle tipologie di formazione che fino a quel momento non avevamo immaginato.

Dunque, abbiamo toccato con mano le potenzialità e i pregi di questo nuovo tipo di formazione.

**In che modo la formazione può essere uno strumento d'aiuto per i lavoratori, ad esempio**

**sul tema sicurezza?**

Sicuramente dal punto di vista delle soft skills, agendo su quelli che sono i comportamenti che un lavoratore deve avere e sulle competenze che in questo momento vengono maggiormente richieste. Non mi riferisco solo a competenze digitali, ma anche, ad esempio, a chi gestisce un team. In questo periodo, i responsabili o i capi dipartimento devono ridefinire la propria capacità di leadership alla luce dello smart working, imparando a gestire un team anche da remoto. In questo la formazione può intervenire.

Per quanto riguarda la sicurezza, un approccio come quello messo in campo dalla metodologia BBS-Behavior Based Safety è esemplare.

Si tratta di una formazione che non si sofferma sulle norme, ma sul comportamento che il lavoratore deve acquisire in situazioni rischiose. È questo che serve oggi: agire sul senso di responsabilità e sugli atteggiamenti volti a consolidare la cultura della sicurezza.

**Cosa suggerirebbe a un imprenditore o a un manager di azienda che non vuole rimanere indietro dal punto di vista delle competenze e vuole dunque puntare sulla formazione, sia pur in un momento così particolare?**

Suggerisco di ragionare sul medio periodo. Se guardiamo al domani, in questo momento vediamo solo incertezza. Il punto è capire dove un manager vede la sua azienda tra qualche anno, anche e soprattutto alla luce di quello che sta accadendo. Oggi, un imprenditore ha bisogno di capire se la sua impresa possiede le risorse per essere lì dove viene immaginata tra due, tre, quattro o cinque anni. Se gli obiettivi sembrano distanti, la formazione può intervenire per sanare le mancanze evidenziate in questa visione di scenari più o meno lontani.

**Parlando di medio periodo, come vede l'evoluzione della formazione da qui ai prossimi anni, in particolare per Humanform?**

La vedo sempre più vicina alle esigenze specifiche dell'azienda. Stiamo andando verso una digitalizzazione diffusa, ma soprattutto verso una formazione sempre più specifica e duttile, nei tempi e nelle metodologie, quindi sostanzialmente sempre più consulenziale e reattiva.

